



OADI

RIVISTA DELL'OSSERVATORIO
PER LE ARTI DECORATIVE IN ITALIA



OADI - Rivista dell'Osservatorio per le Arti Decorative in Italia

Direttore responsabile: Aldo Gerbino

Direttore scientifico: Maria Concetta Di Natale

Comitato scientifico: Maurizio Calvesi, Priscilla E. Muller, Francesco Abbate, Vincenzo Abbate, Maria Andaloro, Maria Giulia Aurigemma, Francesca Balzan, Dora Liscia Bemporad, Geneviève Bresc Bautier, Ivana Bruno, Jesús Rivas Carmona, Raffaele Casciaro, Rosanna Cioffi, Enrico Colle, Francisco De Paula Cots Morató, Maria Concetta Di Natale, Aldo Gerbino, Mariny Guttilla, Kirstin Kennedy, Simonetta La Barbera, Didier Martens, Benedetta Montevercchi, Priscilla E. Muller, Pierfrancesco Palazzotto, Mons. Giuseppe Randazzo, Manuel Pérez Sánchez, José Manuel Cruz Valdovinos, Paola Venturelli, Maurizio Vitella

Coordinamento di redazione: Sergio Intorre

Redazione: Salvatore Anselmo, Nicoletta Bonacasa, Maria Laura Celona, Cristina Costanzo, Roberta Cruciatà, Filippo Maria Gerbino, Rosalia Francesca Margiotta.

Immagine di copertina: Maestranze trapanesi, metà del XVII secolo, *Lampadario in miniatura*, corallo, argento e bronzo dorato, collezione privata - Foto per gentile concessione di Sotheby's.

Progetto grafico: Sergio Intorre

Impaginazione: Palermo University Press

Direzione e Redazione:

Osservatorio per le Arti Decorative in Italia "Maria Accascina"

Università degli Studi di Palermo

Ex Hotel de France, Piazza Marina (Salita Intendenza)

90133 Palermo

Tel.: 091 23893764

E-mail: oadi@unipa.it

Sito: www.unipa.it/oadi

La rivista è on line sul sito www.unipa.it/oadi/rivista

Copyright © 2016 OADI - Rivista dell'Osservatorio per le Arti Decorative in Italia

Tribunale di Palermo - Autorizzazione n. 10 del 27-04-2010

ISSN 2038-4394

I testi sono sottoposti all'esame di referee



SOMMARIO

- 7 Editoriale
- 9 Abstract
- 13 Mantova 1340. Il quadruplice matrimonio Gonzaga: vesti, cinture, manufatti per le mense
di Paola Venturelli
- 37 Ancora coralli trapanesi all'asta: quattro lotti di Sotheby's
di Sergio Intorre
- 47 Oreficeria siciliana in Sardegna e la *Hermandad de los Cicilianos* a Cagliari
di Alessandra Pasolini
- 65 "Reca stupore al tempo" - Riflessioni sui tabernacoli in lapislazzuli a Palermo tra tarda
maniera e neoclassicismo
di Gabriele Guadagna
- 83 Il reliquiario a statua di San Nicasio di Caccamo: nuove acquisizioni documentarie
di Maurizio Vitella
- 89 Appunti sui paramenti sacri siciliani a Malta
di Roberta Cruciatà
- 103 Un inedito stendardo ricamato siciliano del secolo XVIII (1741)
di Elvira D'Amico
- 107 Una sinfonia di argenti nell'isola di Tinos: le chiese di Agapi, Kechros e Potamia
di Giovanni Boraccesi
- 123 1834-37: "Il Vapore" e la moda a Palermo
di Leonardo Pisciotta
- 135 Il Canonico Mondello e il Tesoro della Madonna di Trapani
di Maria Concetta Di Natale
- 151 Gli arredi umbertini dei Fratelli Testolini
di Andrea Massimo Basana



ANCORA CORALLI TRAPANESI ALL'ASTA: QUATTRO LOTTI DI SOTHEBY'S

DI SERGIO INTORRE

Una recente ricerca delle opere trapanesi in corallo battute nelle aste internazionali a partire dagli inizi del XXI secolo¹ ha portato alla luce esemplari in larga maggioranza inediti, di cui non si era a conoscenza perché transitati sempre nel mercato privato dell'arte. L'intensa circolazione di notizie ed informazioni inerenti le collezioni, dovuta anche all'attività di comunicazione online svolta ormai regolarmente dalle case d'asta, ha mostrato come i manufatti dei corallari trapanesi figurino spesso nelle collezioni più prestigiose, a dimostrazione della diffusione che queste opere hanno avuto nel tempo e del loro successo in contesti culturali anche radicalmente diversi da quello originario². Il vasto orizzonte delle opere trapanesi in corallo di Età Moderna battute all'asta si è recentemente arricchito di quattro straordinari esemplari provenienti dalla collezione Padovani³ e che figurano nel catalogo dell'asta di Sotheby's *A milanese cabinet collection*, svoltasi a Milano il 13 giugno 2016⁴.

Il lotto 32 è costituito da una rara coppia di pavoni, databili alla prima metà del XVII secolo (Fig. 1) già registrata come lotto 100 dell'asta de Il Ponte svoltasi a Milano il 24 marzo del 2009⁵. In questa occasione le due opere, realizzate con la tecnica del retroincastro⁶, mostravano al momento della vendita numerose lacune nella decorazione in corallo e negli smalti. Qui invece appaiono completamente restaurate ed integrate con un'*aigrette* sul capo, "araldicamente simbolo di amor proprio



Fig. 1. Maestranze trapanesi, prima metà del XVII secolo, *Coppia di pavoni*, rame dorato, bronzo dorato, corallo e smalto, collezione privata - Foto per gentile concessione di Sotheby's.



OADI

RIVISTA DELL'OSSERVATORIO PER LE ARTI DECORATIVE IN ITALIA

Sergio Intorre
Ancora coralli trapanesi all'asta: quattro lotti di Sotheby's



Fig. 2. Maestranze trapanesi, metà del XVII secolo, *Lampadario in miniatura*, corallo, argento e bronzo dorato, collezione privata - Foto per gentile concessione di Sotheby's.

e vanità, ma anche di vigilanza⁷⁷ che richiama direttamente gli analoghi esemplari coevi già della collezione Whitaker di Palermo⁸, frutto di una produzione aulica nella quale la coppia qui studiata rientra a pieno titolo.

Notevole è il piccolo lampadario più unico che raro (Fig. 2), già transitato come lotto 8 nell'asta di Sotheby's *Important French Furniture, Sculptures and Works of Art*, svoltasi a Parigi il 14 aprile 2010⁹, qui catalogato come lotto 34. L'opera, databile alla metà del XVII secolo, presenta un fusto scandito da nodi globulari. Dal nodo centrale, decorato con mascheroni in corallo, si dipartono sei cavalli alati rampanti a tutto tondo, sulle cui teste sono innestati i portacandele. Queste ultime potrebbero essere frutto di un'integrazione successiva. Sia le ali che le zampe, infatti, ricordano più un ippogrifo o un drago che un cavallo e a differenza del resto del corpo in rame dorato, le teste di cavallo sono in argento. Singolare nella sua struttura, quest'opera richiama espressioni successive legate alla tradizione degli apparati effimeri, così come si conoscono dai disegni di Paolo e Giacomo Amato¹⁰, che attestano la persistenza di stilemi tardo-secenteschi. Si ritrovano cavalli rampanti nel suo progetto per l'apparato dell'altare maggiore della Cattedrale di Palermo in occasione dei festeggiamenti in



OADI

RIVISTA DELL'OSSERVATORIO PER LE ARTI DECORATIVE IN ITALIA

onore di Santa Rosalia del 1686¹¹ e lampade analoghe a quelle in questione pendono dagli intradossi degli archi nei progetti dell'apparato del 1710 per la celebrazione della vittoria di Prifuega¹² e in quello per l'apparato della navata della Cattedrale del 1704¹³. Particolarmente interessante è inoltre il confronto con i grifi e le teste equine, scandite da scudi raffiguranti la Trinacria con spighe di grano, che si alternano sulla mazza custodita presso la Chiesa Madre di Caccamo, opera di Michele Ricca della prima metà del XVII secolo¹⁴, "splendidamente barocca"¹⁵, culminante con San Giorgio, protettore della cittadina, che uccide il drago¹⁶. Le teste equine si ritrovano, alternate a cariatidi alate, nelle due mazze coeve custodite presso il Municipio di Caccamo (Fig. 3), anch'esse culminanti con la figura a tutto tondo di San Giorgio che uccide il drago, prive di marchi, a proposito delle quali Maria Accascina annotava nei suoi inediti appunti manoscritti, forse con eccessiva severità, "Lavoro mediocre ma d'effetto"¹⁷.

All'ultimo quarto del XVII secolo può essere datato l'inedito cofanetto che costituisce il lotto 33 (Fig. 4). È infatti realizzato con la tecnica della cucitura, che si afferma in questo periodo¹⁸, e presenta una ricca decorazione a tralci e volute in argento, ulteriormente impreziosita da elementi in corallo. I piedi sono costituiti da aquile sormontate da cariatidi in corallo e ogni lato, compreso il coperchio, reca al centro un medaglione in corallo scolpito a bassorilievo raffigurante una figura femminile su un carro trionfale (Figg. 5 e 6) o a cavallo (Figg. 7 e 8). Il soggetto ritratto potrebbe essere identificato con Clorinda, personaggio della Gerusalemme Liberata di Tasso,

Sergio Intorre
Ancora coralli trapanesi all'asta: quattro lotti di Sotheby's



Fig. 3. Argentiere siciliano della prima metà del XVII secolo, *Mazze*, argento sbalzato, cesellato e inciso con parti in fusione, Caccamo, Municipio. Foto Fondo Accascina, Biblioteca Centrale della Regione Siciliana "A. Bombace".



OADI

RIVISTA DELL'OSSERVATORIO PER LE ARTI DECORATIVE IN ITALIA

Sergio Intorre
Ancora coralli trapanesi all'asta: quattro lotti di Sotheby's



Fig. 4. Maestranze trapanesi, ultimo quarto del XVII secolo, *Cofanetto*, rame dorato, argento e corallo, collezione privata - Foto per gentile concessione di Sotheby's.

donna guerriera musulmana ma di origini cristiane innamorata di Tancredi, che nel poema muove con Argante un assalto al campo cristiano¹⁹. Sul lato frontale la serratura è incorniciata da un mascherone in corallo (Fig. 9). L'interno è rivestito di seta verde e reca al centro del coperchio uno specchietto incorniciato da ovoli di corallo fissati con la tecnica del retroincastro. L'opera è da ricondurre nell'alveo di una pro-



Fig. 5. Maestranze trapanesi, ultimo quarto del XVII secolo, *Cofanetto*, rame dorato, argento e corallo, collezione privata (part.).





OADI

RIVISTA DELL'OSSERVATORIO PER LE ARTI DECORATIVE IN ITALIA



Fig. 6. Maestranze trapanesi, ultimo quarto del XVII secolo, *Cofanetto*, rame dorato, argento e corallo, collezione privata (part.).

duzione di cui fanno parte anche esemplari analoghi come quello della collezione dei Conti Schoenborn²⁰, quello di collezione privata di Palermo²¹, quello presso il Museo Interdisciplinare Regionale "Pepoli" di Trapani in deposito dalla collezione Intesa San Paolo²² e i tre esemplari con *Immacolata* di collezione privata di Catania²³, anch'essi decorati con ricchi tralci fitomorfi e fiori carnosì cuciti al rame dorato con fili metallici e pernetti e accoppiati all'argento cesellato ed inciso. Le opere appena citate hanno in comune con l'esemplare qui oggetto di studio, oltre che la tecnica di esecuzione, il repertorio decorativo: l'ornato a tralci e fiori, finemente intagliato nel corallo e cesellato sull'argento; le cariatidi, impiegate come elementi verticali tra piede e coperchio o come motivo decorativo diagonale sul piano del coperchio stesso e nelle quali si riscontrano echi della produzione gaginiana; i mascheroni, a sottolineare la serratura; le aquile, scolpite a tutto tondo, che fanno da sostegni. Queste ultime, che richiamano il simbolo del Senato palermitano allo stesso modo dei marchi degli ar-



Fig. 7. Maestranze trapanesi, ultimo quarto del XVII secolo, *Cofanetto*, rame dorato, argento e corallo, collezione privata (part.).



Fig. 8. Maestranze trapanesi, ultimo quarto del XVII secolo, *Cofanetto*, rame dorato, argento e corallo, collezione privata (part.).

Sergio Intorre
Ancora coralli trapanesi all'asta: quattro lotti di Sotheby's





OADI

RIVISTA DELL'OSSERVATORIO PER LE ARTI DECORATIVE IN ITALIA

Sergio Intorre
Ancora coralli trapanesi all'asta: quattro lotti di Sotheby's



Fig. 9. Maestranze trapanesi, ultimo quarto del XVII secolo, *Cofanetto*, rame dorato, argento e corallo, collezione privata (part.).

gentieri di questo periodo, si ritrovano anche sui trionfi con *Carlo II*²⁴ e con l'*Immacolata*²⁵ custoditi presso la Galleria Regionale della Sicilia di Palazzo Abatellis, su quelli con *Apollo-Sole* e l'*Annunciazione* della Fondazione Whitaker di Palermo²⁶, sui trionfi con *Santa Rosalia* e *San Michele* oggi al Museo del Bargello di Firenze²⁷ e sul capezzale con la *Madonna di Trapani* di collezione privata di Catania²⁸, tutte opere che rimandano ai già citati apparati effimeri con carri trionfali progettati da Paolo e Giacomo Amato, architetti del Senato palermitano, in occasione delle festività annuali in onore di Santa Rosalia²⁹. Anche il medaglione in corallo scolpito a bassorilievo sul coperchio del cofanetto qui oggetto di studio, come si è detto, ritrae una figura femminile su carro trionfale, elemento che costituisce un ulteriore legame con il contesto dei trionfi fin qui descritto. Tra questi, il già citato trionfo di Carlo II di Palazzo Abatellis, in particolare, rimanda direttamente al disegno di Paolo e Giacomo Amato, nel quale si riscontra non soltanto la stessa composizione nella figura del sovrano, ma anche l'aquila, il che induce Maria Concetta Di Natale ad ipotizzare che questa produzione possa essere ricondotta ad un'unica bottega attiva tra la fine del XVII secolo e gli inizi del XVIII³⁰. Nel caso in cui la "statua di Carlo II" citata nell'inventario *post mortem* del 1685 del corallaro trapanese Vito Bova³¹ potesse essere identificata con il trionfo di Palazzo Abatellis, le opere qui citate potrebbero essere ascritte alla sua bottega. La stessa Di Natale, però, indica quest'ultima come ipotesi di studio, tanto più che l'inventario non sembra riferirsi a trionfi, ma a "quadri d'architettura"³². Infine, il lotto 31 è costituito dal gruppo in corallo, argento e rame dorato raffigurante il *Martirio di San Sebastiano* (Fig. 10), già nella collezione Koelliker³³, databile agli inizi del XVIII secolo. Il Santo, coerentemente con l'iconografia più diffusa, è ritratto legato ad un albero in rame dorato dalla ricca chioma, resa con foglioline in argento e fiori in rame dorato con sferette di corallo al centro. Un angioletto in corallo recante una corona con le ali in rame dorato occupa la parte superiore dell'albero, che ha due soldati ai lati e ai piedi l'elmo e la corazza. L'elmo, in particolare, rimanda al



OADI

RIVISTA DELL'OSSERVATORIO PER LE ARTI DECORATIVE IN ITALIA

Crocifisso sul Golgota di maestranze trapanesi della prima metà del XVII secolo e del 1721 custodito presso il Museo Antico Tesoro della Santa Casa di Loreto³⁴, su cui figurano appunto alcuni elmi di foggia cinquecentesca, due dei quali oggi mancanti, come si evince da un inventario del 1758, che li definisce “semibusti alla guerriera”³⁵. Sia l’elmo che la corazza, inoltre, richiamano una scena di battaglia, estremamente rara nella produzione dei corallari trapanesi: “si conosce solo un esemplare gelosamente custodito in collezione privata di Palermo, che, come la scenografica perduta Montagna di corallo, o i diversi Presepi da quelli del Museo Regionale Pepoli di Trapani e del Museo Duca di Martina di Napoli, a quelli di collezioni private di Sicilia, alla Scena marina di Piazza Armerina, si articolano in complessi montuosi caratterizzati anche da architetture dirute di gusto piranesiano”³⁶. Il martirio di San Sebastiano recentemente battuto all’asta da Sotheby’s rimanda ad esemplari coevi analoghi di produzione trapanese, come quello di collezione privata di Catania³⁷, raffigurato in un giardino realizzato con rami di corallo e racemi d’argento, quello del Museo Diocesano di Palermo³⁸, quello del Museo degli Argenti di Firenze³⁹, quello custodito presso il convento dei Gesuiti a Święta Lipka, in Polonia⁴⁰, nonché quello di collezione privata di Palermo⁴¹.



Fig. 10. Maestranze trapanesi, inizi del XVIII secolo, *Martirio di San Sebastiano*, rame dorato, argento e corallo, collezione privata - Foto per gentile concessione di Sotheby's.

Sergio Intorre
Ancora coralli trapanesi all'asta: quattro lotti di Sotheby's



OADI

RIVISTA DELL'OSSERVATORIO PER LE ARTI DECORATIVE IN ITALIA

NOTE

¹ S. INTORRE, *Coralli trapanesi nella collezione March*, OADI Digitalia n. 5, collana diretta da Maria Concetta Di Natale, Palermo 2016.

² A tal proposito v. M.C. DI NATALE, *Ad laborandum curallum*, in *I grandi capolavori del corallo - I coralli di Trapani del XVII e XVIII secolo*, catalogo della Mostra (Catania, Palazzo Valle, Fondazione Puglisi Cosentino, 3 marzo - 5 maggio 2013) a cura di V.P. Li Vigni, M.C. Di Natale, V. Abbate, Cinisello Balsamo 2013, pp. 39 - 55, *passim*.

³ Su Walter Padovani e la sua attività di antiquario v. <http://www.walterpadovani.it/it/galleria/storia#storia>.

⁴ *A milanese cabinet collection*, catalogo dell'asta di Sotheby's (Milano, 13 giugno 2016), Milano 2016.

⁵ S. INTORRE, *Coralli trapanesi...*, 2016, p. 17.

⁶ Il termine fu coniato da Maria Concetta Di Natale e Corrado Maltese in occasione della mostra *L'arte del corallo in Sicilia*, svoltasi al Museo Pepoli di Trapani nel 1986. Cfr. *L'arte del corallo in Sicilia*, a cura di C. Maltese, M.C. Di Natale, catalogo della Mostra (Museo Regionale Pepoli, Trapani, 1 marzo - 1 giugno 1986), Palermo 1986.

⁷ G. TRAVAGLIATO, scheda n. 43, in *I grandi capolavori...*, 2013, p. 108; cfr. anche L. CARATTI DI VALFREI, *Dizionario di araldica*, Milano 1997, p. 148; G. SANTI-MAZZINI, *Araldica. Storia, linguaggio, simboli e significati dei blasoni e delle armi*, Milano 2003, p. 314.

⁸ *Ibidem*; cfr. anche M.C. DI NATALE, *Oro, argento e corallo tra committenza ecclesiastica e devozione laica*, in *Splendori di Sicilia - Arti decorative dal Rinascimento al Barocco*, catalogo della Mostra (Albergo dei Poveri, Palermo, 10 dicembre 2000 - 30 aprile 2001) a cura di M.C. Di Natale, Milano 2001, pp. 56-57.

⁹ S. INTORRE, *Coralli trapanesi...*, 2016, p. 17.

¹⁰ A tal proposito v. M.C. RUGGIERI TRICOLI, *Paolo Amato - La corona e il serpente*, Palermo 1983; M.C. DI NATALE, *Apparati effimeri e Arti Decorative: carri di trionfo in corallo*, in "OADI. Rivista dell'Osservatorio per le Arti Decorative in Italia", IV, 7, giugno 2013 (http://www.unipa.it/oadi/oadiriv/?page_id=1591); *Eadem*, *Il corallo apotropatico e la Santa Patrona*, in G. LO CICERO, *Corallo per Santa Rosalia tra Sicilia e Spagna*, saggio introduttivo di M.C. Di Natale, Digitalia Rara n. 3, collana di studi diretta da M.C. Di Natale, Osservatorio per le Arti Decorative in Italia "Maria Accascina" 2013, pp. 16-29; *Eadem*, *Carri di Trionfo in corallo per Santa Rosalia Patrona di Palermo*, in "MPS Art Report", n. 183, Febbraio 2014, pp. 11-13.

¹¹ Cfr. M.C. RUGGIERI TRICOLI, *Paolo Amato...*, 1983, p. 32.

¹² Cfr. M.C. RUGGIERI TRICOLI, *Paolo Amato...*, 1983, p. 54.

¹³ Cfr. M.C. RUGGIERI TRICOLI, *Paolo Amato...*, 1983, p. 55.

¹⁴ M.C. DI NATALE, scheda II.49, in *Ori e argenti di Sicilia dal Quattrocento al Settecento*, catalogo della Mostra (Trapani, Museo Regionale Pepoli, 1 luglio - 30 ottobre 1989) a cura di M.C. Di Natale, Milano 1989, pp. 222-223.

¹⁵ *Ibidem*, p. 222.

Sergio Intorre
Ancora coralli trapanesi all'asta: quattro lotti di Sotheby's



OADI

RIVISTA DELL'OSSERVATORIO PER LE ARTI DECORATIVE IN ITALIA

¹⁶ A tale proposito cfr. M.C. DI NATALE, Cfr. M.C. Di Natale, *San Giorgio nella cultura artistica siciliana*, in R. CEDRINI-M.C. DI NATALE, *Il Santo e il Drago*, Palermo 1993, pp. 112-114.

¹⁷ Biblioteca Centrale della Regione Siciliana "A. Bombace", Fondo Accascina, doc. n. 110.8.A.00026; v. anche *Il Fondo Accascina (1922 - 1979) - Inventario*, a cura di Rita Di Natale, Palermo 2014. Le due mazze del Municipio di Caccamo sono state pubblicate in R.F. MARGIOTTA, *La mazza d'argento dell'Universitas di Prizzi*, in *Estudios de Plateria. San Eloy 2009*, a cura di J. Rivas Carmona, Murcia 2009, p. 468. Per il Fondo Accascina vedi anche la sezione ad esso dedicata sul sito dell'Osservatorio per le Arti Decorative in Italia, <http://www.oadi.it/fondo-accascina/>.

¹⁸ M.C. DI NATALE, *Ad laborandum...*, in *I grandi capolavori...*, 2013, p. 51.

¹⁹ T. TASSO, *Gerusalemme Liberata*, Canti II, III, IX, XI e XII.

²⁰ A. DANEU, *L'arte trapanese del corallo*, Milano 1964, p. 144, Tav. XXXIII.

²¹ M. VITELLA, scheda n. 88, in *I grandi capolavori...*, 2013, pp. 160-161, che riporta la bibliografia precedente.

²² D. SCANDARIATO, scheda n. 89, in *I grandi capolavori...*, 2013, pp. 162-163, che riporta la bibliografia precedente.

²³ M. VITELLA, scheda n. 36, in *Splendori di Sicilia...*, 2001, p. 494; M.C. DI NATALE, scheda n. 90, in *I grandi capolavori...*, 2013, p. 164.

²⁴ Cfr. V. ABBATE, scheda n. 79, in *I grandi capolavori...*, 2013, p. 150, che riporta la bibliografia precedente.

²⁵ M.C. DI NATALE, *Arti decorative a Palazzo Abatellis: il Trionfo con Immacolata*, in *1954 - 2014 Sessanta anni della Galleria e delle sue collezioni a Palazzo Abatellis*, a cura di G. Barbera, Messina 2015, pp. 104-107.

²⁶ V. ABBATE, schede n. 156 e 157, in *L'arte del corallo...*, 1986, pp. 342-345; cfr. pure M.C. DI NATALE, scheda I,15 in *Wunderkammer siciliana alle origini del museo perduto*, catalogo della mostra a cura di V. Abbate, Napoli 2001, p. 104.

²⁷ M.C. DI NATALE, *Oro, argento e corallo...*, in *Splendori di Sicilia...*, 2001, pp. 22-69.

²⁸ M.C. DI NATALE, scheda n. 102, in *I grandi capolavori...*, 2013, pp. 178-179.

²⁹ V. nota 10.

³⁰ Cfr. M.C. DI NATALE, *Ad laborandum...*, in *I grandi capolavori del corallo...*, 2013, pp. 49-50.

³¹ M. SERRAINO, *Trapani nella vita civile e religiosa*, Trapani 1968, p. 113; R. VADALÀ, *ad vocem, Bova Vito*, in *Arti decorative in Sicilia. Dizionario biografico*, a cura di M.C. Di Natale, I, Palermo 2014, p. 77.

³² Cfr. M.C. DI NATALE, *Ad laborandum...*, in *I grandi capolavori del corallo...*, 2013, pp. 49-50.

³³ Sulla collezione Koelliker v. L. TORRETTA, *Nello studiolo di Koelliker*, in "Il Sole 24 Ore", 30 novembre 2008, <http://goo.gl/m3e4FQ>.

Sergio Intorre
Ancora coralli trapanesi all'asta: quattro lotti di Sotheby's





Sergio Intorre

Ancora coralli trapanesi all'asta: quattro lotti di Sotheby's

OADI

RIVISTA DELL'OSSERVATORIO PER LE ARTI DECORATIVE IN ITALIA

³⁴ M.C. DI NATALE, *I coralli della Santa Casa di Loreto*, in *Sicilia ritrovata. Arti decorative dai Musei Vaticani e dalla Santa Casa di Loreto*, a cura di M.C. Di Natale, G. Cornini, U. Utro, catalogo della Mostra (Monreale, Museo Diocesano, 7 giugno - 7 settembre 2012), Palermo 2012, pp. 122-123 e Figg. 12-13-14.

³⁵ *Doc. IV*, in *Appendice Documentaria*, a cura di R.F. Margiotta, in *Sicilia ritrovata...*, 2012, p. 189.

³⁶ M.C. DI NATALE, *I coralli della Santa Casa di Loreto*, in *Sicilia ritrovata...*, 2012, p. 124.

³⁷ P. PALAZZOTTO, scheda V.10.1, in *Materiali preziosi dalla terra e dal mare nell'arte trapanese e della Sicilia occidentale tra il XVIII e il XIX secolo*, catalogo della Mostra (Trapani, Museo Regionale "A. Pepoli", 15 febbraio - 30 settembre 2003) a cura di M.C. Di Natale, Palermo 2003, p. 257.

³⁸ P. PALAZZOTTO, scheda V.10.3, in *Materiali preziosi...*, 2003, p. 258.

³⁹ M. MOSCO, scheda V.10.4, in *Materiali preziosi...*, 2003, p. 259.

⁴⁰ J. KRIEGSEISEN, *Avorio e corallo. La statua di San Sebastiano del convento dei gesuiti a Święta Lipka (Polonia)*, in "OADI - Rivista dell'Osservatorio per le Arti Decorative in Italia", n. 8 - Dicembre 2013, DOI: 10.7431/RIV08072013, http://www.unipa.it/oadi/oadiriv/?page_id=1805.

⁴¹ P. VIRGA, *S. Sebastiano: iconografia e arte in Sicilia*, Palermo 1993.